

La rete fognaria assente o malfunzionante è uno dei problemi più spinosi

# Depurazione, nessun intervento avviato Manca ancora la data per la gara milionaria

Comune estromesso dal Governo ma le procedure del commissario sono complesse partite le indagini sui siti, entro maggio il progetto e la fase delle autorizzazioni

**Alfonso Naso**

Avanti piano. Ma qualcosa si muove nel mondo oscuro della depurazione reggina. Da anni in attesa di una svolta, dopo la "bomba" giudiziaria venuta a galla con l'inchiesta "Rhegion", la città si trova ancora sotto i fari perché rientra tra gli agglomerati sottoposti a procedura di infrazione accertata e definitiva con condanna dell'Italia da parte della Commissione Europea. Proprio per questo motivo, dopo la gara milionaria con l'appalto che era stato vinto da "Acciona-Agua" ma con il contratto mai firmato dal Comune, il governo decise di estromettere sia Palazzo San Giorgio che la Regione dalla gestione, avocando a sé i poteri e nominando un commissario. Ma nonostante ciò i tempi sembrano lunghi e si dilatano in avanti. Il commissario è anche

cambiato ma la procedura va ugualmente a rilento.

Qualcosa però si sta muovendo e lo conferma la struttura commissariale che in un report fotografa lo stato dell'arte: «Si sta concludendo l'attività di rilievi e indagini propedeutiche alla progettazione degli interventi, che riguardano il potenziamento degli impianti esistenti e la realizzazione di diversi tratti di fognatura attualmente o deteriorati o del tutto mancanti». Questo aspetto era già in effetti emerso anche con servizi pubblicati su questo giornale

**La città è sottoposta alla procedura d'infrazione europea per il cattivo stato del settore**

## Potenziamento dei siti attuali

«Si sta lavorando al potenziamento degli impianti esistenti e la realizzazione di diversi tratti di fognatura mancanti o fortemente compromessi. L'importo dell'intervento è complessivamente circa 70 milioni di euro e interessa oltre 200 mila abitanti equivalenti. Si è attualmente allo stadio di progettazione, passaggio precedente alla fase autorizzativa, cui seguirà la gara per la realizzazione dei lavori». Questo quanto viene fatto sapere dal commissario.

indicando intere zone scoperte dal servizio di depurazione. La struttura del commissario Giugni poi prosegue: «Sono già stati eseguiti tutti i rilievi planimetrici, le indagini geognostiche e strutturali sui depuratori esistenti (Ravagnese, Gallico, Concessa, Pellarò, Oliveto, Orti), mentre sono in corso quelle georadar. Per quanto riguarda la rete fognaria, manca una ridotta parte di rilievi planimetrici e le indagini geognostiche. Va ancora definito invece il rilievo e lo stato di consistenza delle reti esistenti: su questo è in corso un'interlocuzione con il Comune, per facilitare le complesse attività previste».

Quindi la tempistiche per capire quali saranno i prossimi passi: «A breve potrà partire la progettazione definitiva degli impianti e dei nuovi tratti di reti. Quindi entro maggio potrà essere sostanzialmente ultimata la progettazione definitiva, poi

sottoposta a verifica. Poi ancora seguirà l'articolata fase autorizzativa prevista dalla legge. Al termine dell'iter potrà essere bandita la gara per l'affidamento dei lavori». Non c'è una data ma un cronoprogramma per reefficiare il servizio di depurazione in città.

Si ricorda che a settembre scorso, sempre dalla struttura commissariale, era stato reso noto che «l'importo complessivo stimato nel masterplan è pari a 70.182.805,75 euro, con un incremento di costo di 25.682.805,75 euro rispetto a quanto previsto, pari a 44 milioni; con l'approvazione del masterplan, che naturalmente è l'elemento di base di riferimento per lo svolgimento delle ulteriori fasi di progettazione, si potrà dare avvio all'attività di rilievo e indagini propedeutiche al progetto definitivo-esecutivo». Attività partita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ben 14 i siti finiti sotto sequestro preventivo per l'adeguamento, 53 gli indagati

## Nel 2018 la maxi inchiesta e il sequestro, da allora solo silenzi

Dopo una complessa fase di indagine nel 2018 la Procura mise a segno un'importante inchiesta denominata "Mala depurazione". In quell'occasione, i militari della Capitaneria di Porto riscontrarono molteplici criticità negli impianti di depurazione del territorio reggina. Erano stati in tutto 14 i depuratori sottoposti a sequestro preventivo: 6 nel Comune di Reggio (Gallico, Pellarò, Paterriti, Armo, Oliveto e l'impianto consortile di Concessa); 1 a Villa San Giovanni; 2 a Scilla; 1 a Bagnara; 2 a Motta San Giovanni; 1 a Marina di San Lorenzo; 1 a Cardeto.

Tra le varie criticità vennero segnalate: la mancanza o non sostituzione di compressori, elettro-

pompe e misuratori di portata; la presenza di by-pass non autorizzati all'interno degli impianti; smaltimento illecito dei rifiuti (fanghi e vaglio di grigliatura prodotti dagli impianti). La Procura contestava a 53 persone, iscritte nel registro degli indagati, «inadempienze in pubbliche forniture (con contestazioni a titolo di concorso di persone tra gli esponenti politici e gestionali delle Pubbliche Amministrazioni locali coinvolte e gli esponenti rappresentativi e direzionali delle ditte che hanno pro tempore assunto impegni convenzionali di gestione, manutenzione e conduzione degli impianti in esame), ed omissioni o rifiuti in atti di uffici-



**La Procura aveva nominato custode la Regione che ha redatto il piano di rilancio**

cio»; e illeciti di natura più specificamente ambientale, soprattutto in relazione a «rilevati depositi temporanei irregolari di prodotti inquinanti degli impianti di depurazione, di attività illecite di smaltimento di prodotti inquinanti, e di by-pass del tutto illegittimi».

Ma a distanza di quasi tre anni da quell'inchiesta non si sono registrati significativi sviluppi e pare che dalle perizie tecniche redatte molte delle accuse contestate agli amministratori sarebbero cadute e, in ogni caso, con questa tempistica si viaggia dritti verso la prescrizione.

«Ad oggi non c'è rischio per la salute pubblica» queste le parole

che aveva usato il procuratore Giovanni Bombardieri, ma il malfunzionamento degli impianti di depurazione deve essere superato. Al più presto. Per questo, dopo che la Regione ha redatto un cronoprogramma - dopo il subentro gestione a seguito dell'estromissione del Comune - da sottoporre alla Procura della Repubblica, si attendevano sviluppi su tutto il sistema di gestione delle acque. Al momento, però, tutto sta andando avanti sotto traccia mentre i problemi restano. Anche se alcuni punti sono usciti dalle infrazioni europee. È il caso di Bagnara, che ora ha l'impianto conforme.

a.n.

© RIPRODUZIONE RISERVATA